

SOCIOLINGUISTICA

A

(a.a. 2018-19, Univ. Pavia)

Chiara Meluzzi (PhD)
chmeluzzi@gmail.com

Il corso fino ad ora...

1. Definizione di SL
2. Il lavoro del SL
3. Le nozioni di base/1
4. Le nozioni di base/2
5. La situazione SL italiana
6. Lingue d'Italia
7. Multilinguismo e contatto
8. La SL laboviana
9. Altre chiavi interpretative
10. Il mutamento linguistico
11. La sociofonetica
12. Sociofonetica in Italia/1
13. Sociofonetica in Italia/2
14. Sociolinguistica storica
15. Le variabili SL in prospettiva storica
16. Applicazioni della SL storica
17. La socio-pragmatica
18. Conclusioni

Lezione 5

o La situazione SL italiana

- o Lingua, dialetto e varietà regionali (ripasso)
- o Dialettologia & sociolinguistica
- o Le varietà dell'italiano (Berruto, Sobrero&Miglietta)
- o Koinè (!)

o Riferimenti bibliografici:

- o **Berruto** (1995), cap. 3.1 e cap. 6;
- o **Berruto & Cerruti** (2015), cap. 3.

- o Approfondimenti: **Bertinetto P.M. & M. Loporcaro** (2005) The sound pattern of Standard Italian, as compared with the varieties spoken in Florence, Milan and Rome. *Journal of the International Phonetic Association* 35(2), 131-151; **Ferguson C.A.** (1959) Diglossia. *Word* 15, 325-340; **Sobrero, A.A. & Miglietta, A.** (2006) *Introduzione alla linguistica italiana*, Roma: Laterza; **Telmon, T.** (2003) 'Varietà regionali', in A.A. Sobrero (a cura di) *Introduzione all'italiano contemporaneo. Vol. II: La variazione e gli usi*, Roma/Bari, Laterza, pp. 93-149.

La situazione italiana (recap)

	Lingua A	Lingua B
Contesti alti		
Contesti bassi		

Dilalia:
compresenza di due lingue
in cui la varietà A può
occupare anche gli ambiti
d'uso della varietà B
(Berruto 1995)

**Problema SL
italiano:
rapporto
standard-
dialetti**

Lingua, dialetto, varietà regionali

- o Italiano «standard»
 - o Lingua fiorentina (scritta) delle «3 corone» > evoluzione diacronica
- o Dialetti Italo-Romanzi (Cerruti 2011)
 - o Lingue sorelle dell'italiano
 - o Derivati direttamente dal latino
 - o Vicinanza strutturale con l'italiano (con differenze sui diversi livelli)
- o Varietà regionali
 - o Varietà diatopicamente marcate dell'italiano
 - o Legate filogeneticamente all'italiano
 - o Si differenziano fondamentalmente a livello lessicale & fonetico/fonologico
 - o Mancanza di uno «standard» fonetico

Dialetti e lingua

- Per parlare di «dialetto» dobbiamo avere una «lingua» di riferimento a cui contrapporli
- Classificazione dei dialetti (Coseriu 1980, v. Berruto & Cerruti 2015: 76-77)
 - Dialetti primari: «idiomi coevi del dialetto dal quale si è sviluppato la lingua standard»
 - Dialetti secondari: «varietà geografiche di una lingua, risultanti dalla diffusione di una lingua comune»
 - Dialetti terziari: «varietà geografiche di una lingua, risultanti dalla diffusione di una lingua standard»
- In generale, il «dialetto» è subordinato alla lingua standard in senso geo- demografico (minore distribuzione), ma vi è comunque imparentato a diversi livelli

Attenzione!

Dialetti

≠

Dialects

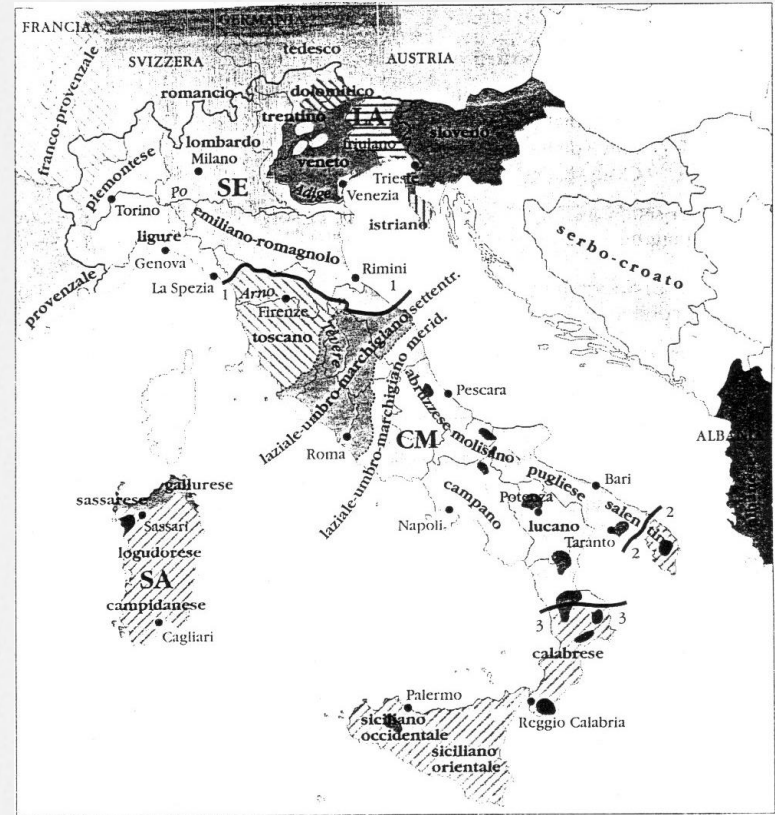
- o Origine: lingua madre
- o Dialetti «primari» (Coseriu)
- o Micro-variazione diatopica
 - o Es. biellese, vercellese... el dialèct 'd ca' 'd Bartìn

- o Origine: standard
- o Dialetti «secondari» (Coseriu)
- o Variazione diatopica (di entità regionale)
 - o Es. Scouse (Marotta 2008), Geordie

Varietà diatopica

- Ital. Regionale Settentrionale
- Ital. Regionale Mediano
 - Toscano
 - Romano
- Italiano Regionale Meridionale
- Italiano Regionale Sardo

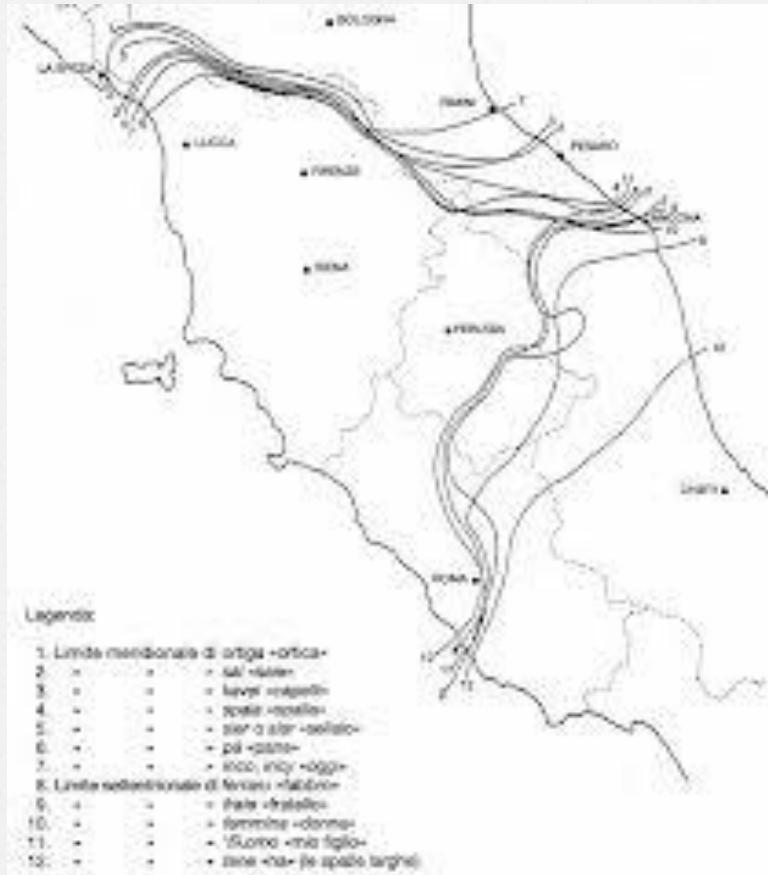
I dialetti d'Italia



L'ITALIA DEI DIALETTI

- | | |
|---|--|
| SE = dialetti settentrionali | — linee che separano alcuni gruppi dialettali: |
| CM = dialetti centro-meridionali | 1) linea La Spezia-Rimini, che separa i dialetti settentrionali da quelli centro meridionali |
| SA = dialetti sardi | 2) limite settentrionale dei dialetti del Salento |
| LA = ladino | 3) limite settentrionale dei dialetti calabresi di tipo siciliano |
| — confini dello Stato italiano | |
| linee che segnano alcune suddivisioni dei dialetti centro-meridionali | |

Le isoglosse



o Isoglossa =

o Isoglosse principali

o La Spezia - Rimini

o Roma - Ancona

Le varietà regionali: fenomeni

- o Su tutti i livelli, ma i principali sono fonetico/fonologico e pragmatico
 - o Fonetico:
 - o vocali medie /o, ɔ, e, ε/
 - o laterali palatali /ʎ, lʝ/
 - o sonorità affricate dentali /ts dz/
 - o Fonologico: curve intonative
 - o Morfologico: diminutivi [-ino, -uccio]
 - o Sintattico:
 - o «piuttosto che» disgiuntivo (sett.)
 - o Uso transitivo di verbi intransitivi (merid.)
 - o Lessicale
 - o Es. lessico alimentare e della cucina
 - o Acquaio/lavandino/lavello
 - o Pragmatico (Sidraschi 2014)

Chi parla dialetto?

Regione	Solo o prev. italiano	Solo o prev. dialetto	Sia it. che dialetto	Altra lingua
<i>Piemonte</i>	59	<i>10</i>	<i>25</i>	<i>5</i>
<i>Lombardia</i>	58	<i>9</i>	<i>27</i>	<i>6</i>
<i>Prov. Bolzano</i>	<i>25</i>	<i>1</i>	<i>4</i>	66
<i>Veneto</i>	<i>24</i>	39	<i>31</i>	<i>6</i>
<i>Toscana</i>	84	<i>3</i>	<i>9</i>	<i>4</i>
<i>Umbria</i>	<i>41</i>	<i>15</i>	<i>38</i>	<i>5</i>
<i>Lazio</i>	61	<i>7</i>	<i>28</i>	<i>3</i>
<i>Puglia</i>	<i>33</i>	<i>17</i>	48	<i>1</i>
<i>Calabria</i>	<i>20</i>	31	43	<i>1.5</i>
<i>Sicilia</i>	<i>26</i>	<i>25.5</i>	46	<i>1</i>
<i>Sardegna</i>	52.5	<i>2</i>	<i>29</i>	<i>15</i>
ITALIA (ISTAT 2006) > 6 anni	45.5	16	32.5	5

Vedere le varietà: ALIQUOT



anguria

seleziona tutto

deseleziona tutto

cocomero:

anguria:

anguria, cocomero:

patea:

limone:

melone:

zipangolo:

altro:

I dati in formato [CSV](#)








grembiule


seleziona tutto


deseleziona tutto


 grembiule:


 grembiiale:


 traversa:


 mantesino:

 parannanza:

 zinale:

 mantile:

 fantale:

 falare:

 altro:

I dati in formato [XML](#)



«Marinare la scuola»



marinare la scuola

seleziona tutto

deseleziona tutto

marinare:

far sega:

far lippe:

far filone:

far cuppo:

far fughino:

far berna:

far vela:

far manca:

far salina:

far forca:

tagliare:

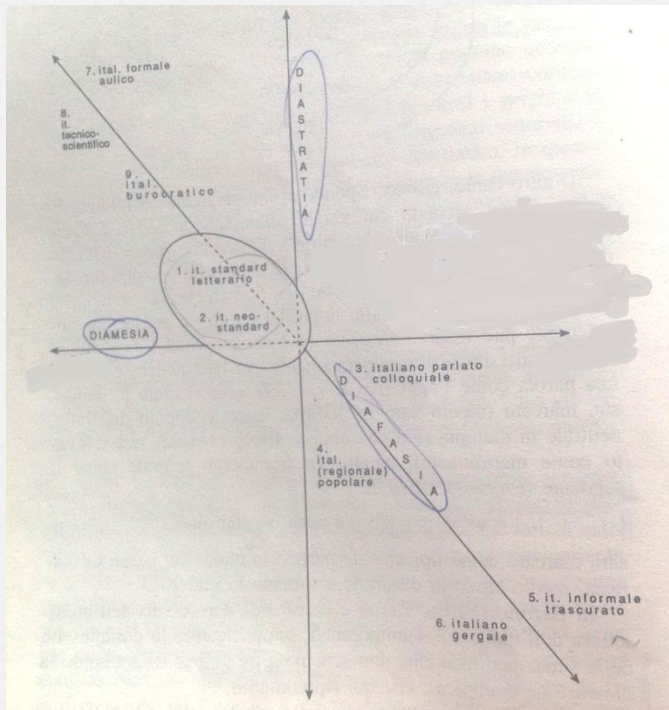
bruciare:

caliarsela:

Hai una... Cicca?



Le varietà dell'italiano (ripasso)



1. Standard letterario
2. Neo-standard
3. Parlato colloquiale
4. Popolare
5. Informale trascurato
6. Gergale
7. Formale aulico
8. Tecnico-scientifico
9. Burocratico

Berruto (2003: 12)

Gerghi

- o Il «jargon» è un'altra nozione che arriva dalla creolistica e dalla dialettologia
- o «La lingua parlata dai gruppi sociali marginali» (Glauco Sanga)
 - o Es. gergo della malavita, gergo dei gitani
 - o Es. «pane»

it. Artone	fr. Arton	sp. Hartom
------------	-----------	------------
- o Caratteristiche fono-morfologiche peculiare
- o Carattere di segretezza del gergo

L'italiano popolare

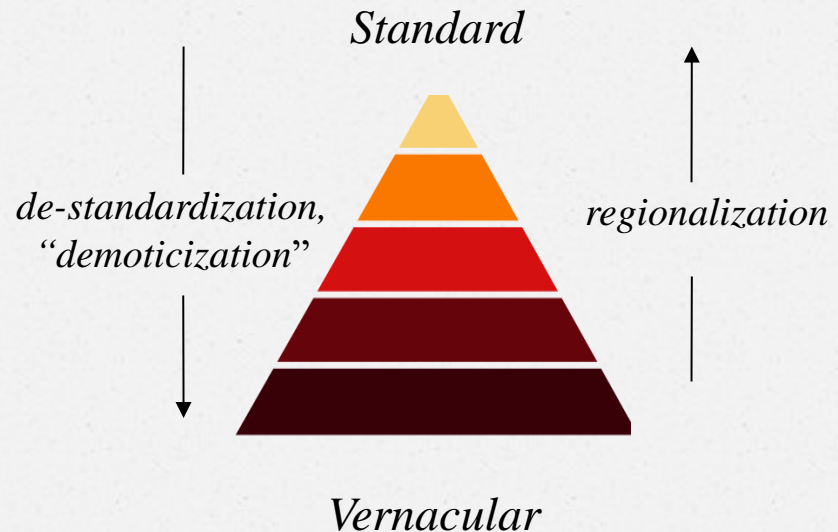
- o «La varietà di italiano imperfettamente appreso da chi ha come madrelingua il dialetto» (M. Cortelazzo 1972: 11)
- o Paolo D'Achille lo definisce anche «italiano dei semicolti»
- o «modo di esprimersi di un incolto che, sotto la spinta di comunicare e senza addestramento, maneggia quella che ottimisticamente si chiama la lingua 'nazionale', l'italiano» (De Mauro 1970: 49)
- o «Quell'insieme di usi frequentemente ricorrenti nel parlare e nello scrivere di persone non istruite e che per lo più nella vita quotidiana usano il dialetto, caratterizzati da numerose devianze rispetto a quanto previsto dall'italiano standard normativo» (Berruto 1993: 58)
- o È importante ricordare che
 - o It. Popolare è più orientato verso l'oralità (e quindi subisce l'influenza delle parlate dialettali)
 - o È spesso però la varietà stilistica più alta nel repertorio individuale di un parlante

Esempi di italiano popolare

- o Es. lettere di soldati, lettere di migranti
 - o «Franco e Sepina Carissima. Ero da tempo che desideravo scrivervi ma come vedi il tempo passa in fretta, siamo giunto quasi alla fine dell'anno ed non riesco a trovare il tempo per scrivervi. Anche perche volevo dirti che mio marito e andato per indossare il costume e ce ne siamo accorti che una manica della giacca e scolorita forse dipende che voi lavete sotto la tenda a preso solo ed a cambiato colore non la messo per niente le dissi spero che l'anno srossimo mio cugino ce lo cambia?»
- o Caratteristiche principali
 - o Ortografia (uso delle doppie, dell'h, accento/apostrofo, interpunzione)
 - o Morfologia: pronome «ci» omnifunzionale, forme errate nella flessione dei verbi
 - o Sintassi: che polivalente, preposizioni, periodo ipotetico, costruzioni analogiche sul dialetto (es. negazione postposta)
 - o Lessico: malapropismi, iperonimi
- o E questo come lo classifichiamo?
 - o «Mamme datemi un consiglio nel mio palazo la riunione di condomini la fanno la sera ma mio marito ora lavora per una ditta e non ci puo andare e io mi vergogno ci sono solo uomini e donne sole che per caso vanno la dentro sempre eleganti e con i tacchi e chissa perche!!! ma a questa si deve votare per decidere una spesa importante e io voglio votare no!mio marito mi dice vai ma io non voglio poi pensano che vado anche io la per quello delle altre?e cosa mi devo mettere? Datemi consigli se si o no e cosa indossare grazie» [Il signor Distruggere 04/10/2017]

Standardizzazione

- o Auer (2005) «dialect-standard constellations»:
 - o 5 dinamiche di collocazione reciproca standard-dialetto
 - o Dinamiche linguistiche e sociolinguistiche
 - o «Dialect» = qualsiasi varietà di lingua non standard



❖ Lettura del modello

- ❖ Regionalizzazione: il dialetto punta a una standardizzazione (convergenza) > sviluppo sovra-locale
- ❖ De-standardizzazione/demoticizzazione: lo standard acquisisce tratti più regionali portando alla creazione di «nuovi standard»
- ❖ Processi contemporanei > riduzione della distanza tra le varietà

La «lingua tetto»

- o *Dachsprache* = la lingua sovraordinata all'interno di un repertorio linguistico
- o Detta anche lingua di «copertura» (*Überdachung*, Kloss 1978)
- o La lingua subordinata è detta lingua «coperta» o «con tetto» (*überdacht*)
- o Es. L'italiano è la lingua tetto dei dialetti Italo-Romanzi
- o ATTENZIONE: «si può parlare di lingua tetto solo se la copertura è sia su base socioculturale sia su base linguistica; ovvero se la lingua socialmente e culturalmente dominante in un certo territorio è in relazione di stretta parentela genealogica con la lingua subordinata» (Berruto & Cerruti 2015: 81)
- o Influenza bi-valente della lingua tetto
 - o Protegge l'identità linguistica di un gruppo e di una varietà (per contrapposizione)
 - o Ne minaccia il mantenimento delle caratteristiche strutturali e lessicali tipiche (es. italianizzazione dei dialetti)

Koineizzazione

- o *Koineizzazione* = processo di creazione di *Koinè* (plur. *Koinai*)
- o Siegel (2001):
 - o “a koinè is a stabilized variety which results from the mixing and subsequent **levelling** of features of varieties which are similar enough to be mutual intelligible, such as regional or social dialects. This occurs in the context of increased interaction or integration among speakers”
- o Caratteristiche per la creazione di una koiné (secondo la definizione di Siegel)
 - o Contatto linguistico tra parlanti/lingue per lungo tempo
 - o Queste lingue devono essere mutuamente comprensibili
 - o Si arriva alla creazione di una varietà STABILE
 - o In genere questo processo impiega almeno 3 generazioni

New town koinè

- o Molto studiata in contesto anglofono (es. Milton Keynes, New Zealand English)
 - o Arrivo di nuovi migranti con diverse varietà linguistiche come loro L1
 - o Isolamento totale rispetto alle comunità di origine
 - o Creazione di una nuova varietà nel giro di 3 generazioni
 - > simile a un processo di creolizzazione!
- o «In the early stages of new-dialect formation, the newly arrived migrants face a maximally diffuse situation. They engage in projection and focusing to make sense of the sociolinguistic melting pot. Over time, certainly over two or more generations, countless attempts lead to greater success in focusing. The outcome is what we call a 'focused' dialect, where there is a measure of uniformity as well as agreement on the social symbolism of the variation that exist» (Kerwill & Trudgill 2005: 200)

Processo di Koineizzazione (Trudgill 1986)

- o 3 tappe nella creazione di una «new town» koinè
 1. Arrivo dei nuovi migranti > estrema variabilità linguistica + insorgenza forme intermedie
 2. Prima generazione di nativi > levelling (Siegel 1985), ossia eliminazione forme troppo marcate e di bassa frequenza
 3. Seconda generazione di nativi > focusing, ossia scelta di una variante e sua propagazione
- o 2 principi alla base di questa definizione del processo di «koineization»
 - o Marcatezza & Frequenza
 - o Assenza di una norma sociale definita
 - o «For Trudgill, the focusing process does not involve the association of any social value, such as identity, to particular variants that would lead to their being chosen for the emerging new dialect» (Baxter et al. 2009: 267)

Tanti tipi di Koinai

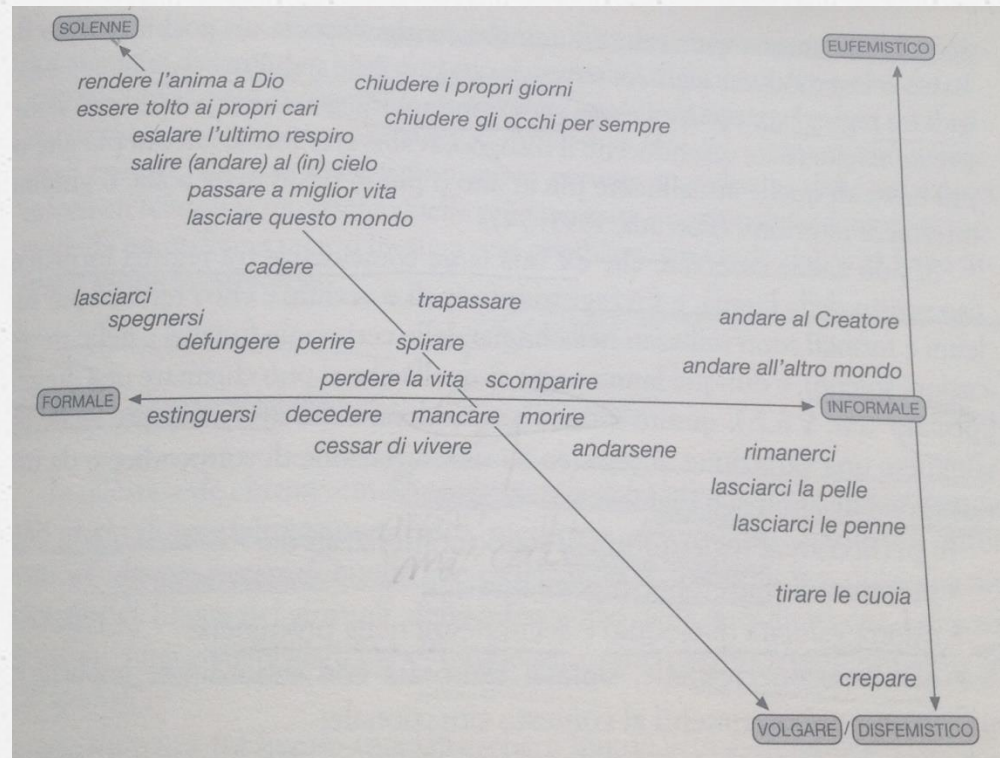
- o Koiné anglofona = New Town koinè
 - o Assenza di una varietà pre-esistente (= di una comunità precedente)
 - o Le diverse varietà si 'mescolano' per formare una nuova varietà, diversa dalle precedenti
- o Koinai italiane
 - o Presenza di una varietà dominante a livello sociale sulle altre > centro irradiatore del cambiamento linguistico e con un ruolo sociale e di prestigio ben definito (es. la città)
 - o Il processo di levelling avviene verso la varietà dominante
 - o La koiné avrà sempre una «base»
 - o Es. la koiné veneta a base veneziana o padovana, la koiné piemontese a base torinese
 - o Forti problemi identitari (cfr. Biella)
- o Regis (2012) divide dunque tra due processi:
 - o Koineizzazione Primaria (KP): processo che porta alla formazione di una varietà nuova
 - o Koineizzazione Secondaria (KS): creazione di una varietà omogenea sulla base di un centro irradiatore e di riconosciuto prestigio sociolinguistico



Esercitazione (in classe)

Perché la SL è tanta pratica!

Es. 1: «Morire» diafasicamente



Berruto (2003: 72)

Es. 2: Diastratia

Coppia 1:

P1 = maschio, 30 anni, impiegato

P2 = maschio, 60 anni, direttore della banca

Coppia 2:

P1 = maschio, 30 anni, impiegato

P2 = donna, 30 anni, impiegata

Coppia 3:

P1 = maschio, 80 anni, ex-manovale (pensionato)

P2 = donna, 20 anni, studentessa

Coppia 4:

P1 = donna, 50 anni, direttrice di banca

P2 = donna, 30 anni, impiegata

Situazione 1: Chiedere una penna a prestito

Situazione 2: Chiedere 1.000 euro a prestito

Es. 3: Classificare le varietà

	Scritto	Parlato	Sottocodice	Registro basso
Soffro di sciatalgia				
Gentilissima signora				
Ne vuoi, di latte?				
L'osteoporosi non regredisce				
Che mal di schiena che c'ho!				
Li mortacci che dolore!				
Figa oh piove!				
Come si è osservato poc'anzi				

Es. 4: Continuum di varietà

Ordinare i seguenti enunciati in un continuum, spiegando i motivi della scelta e cosa rappresentano i 2 poli del continuum (da Grassi et al. 168)

1	so mica cosa ci han deto
2	non sono affatto a conoscenza di che cosa sia stato detto loro
3	non sono affatto a conoscenza di che cosa abbiano detto loro
4	so mica cosa gli han detto
5	non so affatto che cosa abbian detto loro
6	non so mica che cosa gli han detto
7	non so affatto che cosa han detto loro
8	so mica cosa ci hanno detto
9	non so affatto che cosa abbiano detto loro
10	non so mica cosa gli han detto

Fine lezione 5

Lezione 6 (spoiler!): Lingue d'Italia

Berruto (1995), cap. 6 (fino a 6.4);
Berruto & Cerruti (2015), cap. 2 e 3.

Approfondimenti: Chini, M. (2004) *Plurilinguismo e immigrazione in Italia. Un'indagine a Pavia e Torino*, Milano: Franco Angeli